

MADRE LAURA, BONTÀ E BENEVOLENZA

- FEBBRAIO -

CANTO INIZIALE

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Cel: Apriamo i cuori al Signore della vita, per accogliere le intuizioni che oggi vuole donarci.

Tutti: Amen

Guida: Entriamo in preghiera in unione interiore con altri gruppi che condividono l'amore per Gesù vissuto secondo lo stile di madre Laura Baraggia. Preghiamo insieme per approfondire la spiritualità e il messaggio della Madre, che ha aperto la sua vita all'azione dello Spirito, lasciandosene plasmare e trasformare.

Ci introduciamo recitando a cori alterni la preghiera allo Spirito Santo

Vieni,
o Spirito Santo
e donami un cuore puro,
pronto ad amare
Cristo Signore
con la pienezza,
la profondità e la gioia
che tu solo sai infondere.

Donami un cuore puro,
come quello di un fanciullo
che non conosce il male
se non per combatterlo
e fuggirlo.

Vieni, o Spirito Santo
e donami un cuore grande,
aperto alla tua Parola
e chiuso ad ogni ambizione.

Donami un cuore
grande e forte
capace di amare tutti,
deciso a sostenere
per loro
ogni prova,
noia e stanchezza,
ogni delusione e offesa.

Donami un cuore grande,
forte e costante
fino al sacrificio,
felice solo di palpitare
con il cuore di Cristo
e di compiere
umilmente, fedelmente
e coraggiosamente
la volontà di Dio.

Amen.

Guida: Ci mettiamo ora in ascolto:

Dal libro dei Proverbi

"Ciò che rende caro l'uomo è la bontà".

Dal Salmo 100

"Il Signore è buono e la sua benignità dura in eterno".

Bontà e benevolenza

Frutto stupendo dell'amore, un po' il suo vestito più bello, più ricco e splendente, sono la bontà e la benevolenza.

La **Bontà** consiste nel fare il bene, in modo disinteressato, agli altri. Essa crea perfetta armonia, è il riflesso dell'amore che lo SPIRITO ha donato. Sono la luce che dal volto si diffonde attorno, rendendoci capaci di diventare persone di accoglienza, di donazione, di serenità, di gioia, in grado di essere strumento di Dio, che manifesta la Sua Presenza fedele in mezzo all'umanità oggi e sempre.

La bontà rende disponibile al Signore, a seguirlo ovunque perché ci si fida di Lui, ci si lascia condurre da Lui che vuole sempre il bene di ciascuno. La bontà crea persone capaci di confortare, di amare, di consolare, di consigliare, per far sentire ad ogni fratello che Dio gli vuole bene e gli dona il suo aiuto servendosi di te.

Se matura la benevolenza, il cuore viene ricolmato di grande carica umana, di simpatia, di docilità di carattere, per essere segno evidente della Grazia che trasforma l'esistenza, lentamente ma costantemente, in un dono prezioso e in presenza capace di testimoniare quella di Dio.

Se matura la benevolenza si riesce anche ad accettare serenamente le difficoltà che il giorno porta con sé senza ribellioni, senza tentare di allontanarle, perché si è certi che anche attraverso di esse cresce il bene per ciascuno; certi che Dio sa scrivere diritto anche sulle righe storte.

Madre Laura, la bontà e la benevolenza

Madre Laura riusciva naturalmente a spargere attorno a sé quell'alone di fascino proprio di chi emana da sé la luce del Dio al quale si è donata, dello Spirito a cui ha aperto il cuore. Riportiamo quanto di lei scrisse padre Giustino Borgonovo.

“Di Laura Baraggia non intendiamo fare una commemorazione, perché nel giro di pochi periodi è quasi impossibile tratteggiare e racchiudere la sua armonica personalità. È un nome, questo che appena lo pronuncio deve far nascere alla fantasia la figura nobilmente gentile di una donna tutta luce e bontà, la cui vita fu un palpito continuo di carità ardente e di dedizione completa a Dio.

Una di quelle creature formate alla scuola di Gesù, che splendono come lampade viventi. Creature votate al sacrificio, che sanno tutto donare senza nulla chiedere; creature che vivono in un'atmosfera di grazia, e che diffondono intorno a sé, col soave odore di Cristo, le consolazioni della pace e della speranza, che nella semplicità umile e serena della loro vita, tutta confidata nel Signore, sanno compiere veri miracoli.”

La Madre cercava inoltre di inculcare la benevolenza nelle sue figlie. Nel quaderno degli appunti di una novizia, che riportava gli insegnamenti della fondatrice e le parole che lei diceva alle giovani in formazione, si legge *“Giudicate sempre bene di tutti e quando non potete scusare l'azione, scusate almeno l'intenzione.”*

Una modalità semplice ed efficace per insegnare alle suore ad accostarsi alla vita con la stessa misericordia con cui Dio la accosta.

Silenzio

Guida: Rispondiamo alla bellezza delle intuizioni che lo Spirito ci ha suggerito in questo momento di preghiera, attraverso l'accostamento alla figura di madre Laura ci ha ispirato recitando insieme la preghiera:

*Insegnami, o Santo Spirito,
la bontà e la benevolenza
che portano al perdono, al rispetto,
all'accettazione serena
dell'altro e di me stesso
anche nella prova.
O Maria, aiutami a rendermi
presente nella vita degli
altri cercando il loro bene,*

*mettendo in secondo piano
le mie esigenze ed i miei
problemi per accorgermi
della loro presenza a volte
scomoda e difficile.*

Cel: Preghiamo

O Dio, che accogli con bontà i desideri di coloro che si accostano a te, ti preghiamo di benedire le nostre vite e di guidarci a renderle sempre più simili alla tua, seguendo l'esempio di madre Laura.

Per Cristo nostro Signore

Tutti: Amen

Cel: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna

Tutti: Amen

Guida: Terminiamo il nostro incontro con la preghiera per invocare il miracolo attraverso l'intercessione di madre Laura:

Santissima Trinità,
che a madre Maria Laura Baraggia
hai affidato il compito speciale di farti conoscere e di farti amare
e di aiutare i Sacerdoti nel servizio del popolo di Dio
e nella missione apostolica per l'edificazione della Chiesa,
per sua intercessione esaudisci il mio desiderio
e concedimi la grazia che ti chiedo:

(qualche momento di silenzio nel quale formulare la richiesta di grazie)

Donami serenità, fiducia, abbandono alla tua volontà
e ringrazierò in eterno la bontà del tuo amore. Amen.

CANTO FINALE

